Gestione degli impianti di condizionamento e ventilazione nei luoghi di lavoro in relazione alla diffusione del SARS-Cov-2

Documento redatto a cura del servizio RSPP di UPIPA
Dati aggiornati al 29.04.2020

PREMESSA:

L'attuale comprensione di come si diffonde il SARS-COV-2 che causa l'infezione da COVID-19 si basa in gran parte su ciò che è noto sui corona virus simili:

- Diffusione da persona a persona: molto spesso, la diffusione da persona a persona avviene tra contatti stretti, ravvicinati.
- Via goccioline respiratorie denominate "droplets" prodotte quando un soggetto infetto tossisce o starnutisce. I droplets possono entrare in contatto con le mucose nasali ed orali di soggetti che si trovano nelle vicinanze e possono essere inalate, provocando così il contagio.
- Diffuso dal contatto con superfici o oggetti contaminati: è possibile che una persona possa contrarre COVID-19 toccando una superficie o un oggetto su cui è presente il virus portando le mani alla propria bocca, naso o eventualmente occhi.
- Tramite attività che possano generare aereosol.

In particolare, la trasmissione per via aerogena (che avviene attraverso particelle di dimensioni < 5 µm che si possono propagare a distanza > 1 metro) non è documentata per i coronavirus incluso il SARS-CoV-2, ad eccezione di specifiche procedure che possono generare aerosol e che avvengono soltanto in ambiente sanitario come le attività di aspirazione, intubazione endotracheale, l'induzione della tosse per manovre fisioterapiche o logopediche o la ventilazione forzata e tracheotomia.

SUGGERIMENTI RIGUARDO LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI E RELATIVI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Molti studiosi in queste fasi dell'emergenza si sono posti il quesito di come **gli impianti di ventilazione e di condizionamento presenti nei luoghi di lavoro possano essere vettori del nuovo coronavirus** tanto da essere tema anche delle trasmissioni televisive. Per comprendere le dinamiche in questo specifico settore ci viene incontro **l'Associazione Italiana Condizionamento dell'Aria Riscaldamento e Refrigerazione – AiCARR** con una serie di interessanti documenti che troverete al seguente link: https://www.aicarr.org/Pages/Normative/FOCUS_COVID-19_IT.aspx
Il gruppo di lavoro di AiCARR ritiene che qualora la trasmissione del virus avvenisse attraverso gli impianti di climatizzazione, ciò si verificherebbe attraverso bio-areosol.

Purtroppo, ad oggi non vi è ancora evidenza di quando sia preponderante questa eventuale modalità di trasmissione rispetto alle altre, in ogni caso **la cautela è dovuta, in particolare laddove vi siano luoghi di ricovero di ammalati da COVID-19.**
AiCARR consiglia di verificare con i propri tecnici specializzati la tipologia di impianto presente in azienda e di **evitare nella maniera più assoluta il ricircolo dell'aria esterna con quella captata dall'interno**.
Laddove vi siano impianti dove il ricircolo non è presente invece, sarà necessario garantire un ricambio d'aria al massimo delle potenzialità.

Tale posizione è ribadita anche dalla **REHVA – Federation of Eutopean Heating, Ventilation and Air Conditioning Association**. I loro esperti hanno redatto un documento guida su come operare e utilizzare gli impianti di areazione in aree con un'epidemia di coronavirus per prevenire la diffusione della COVID-19 a seconda dell'HVAC o a fattori relativi ai sistemi idraulici: https://www.rehva.eu/activities/covid-19-guidance.